

PUNTI DI VISTA

Newsletter di approfondimento settimanale



LA SETTIMANA POLITICA ITALIANA



27/12

Via libera dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica al finanziamento di 22 progetti per interventi di adeguamento e potenziamento delle reti di distribuzione dell'energia elettrica, finalizzati ad accogliere l'energia prodotta da fonti rinnovabili e a consentire una maggiore elettrificazione dei consumi.



28/12

Sono arrivati a Cosenza i primi 50 medici cubani che dovranno contribuire a sostenere il deficitario sistema sanitario della Calabria. L'arrivo dei medici, atteso da settembre, è frutto di un accordo voluto dal presidente della Regione Roberto Occhiuto e firmato a fine luglio con la società a partecipazione statale cubana Comercializadora de servicios médicos cubanos.



29/12

La nuova maturità sarà quella in vigore prima che il Covid la stravolgesse. A dirlo il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara. "Prima di decidere ho sentito esperti e addetti ai lavori. Alla fine è parsa la soluzione più ragionevole. Se dovesse funzionare male, si interverrà ma l'idea che si cambi la maturità solo per mettere un timbro trovo sia inappropriata".



30/12

Il rapporto INAIL evidenzia che nei primi 11 mesi del 2022 ci sono stati più incidenti ma meno vittime sul posto di lavoro. Gli infortuni sono aumentati quasi del 30% e la metà di quelli denunciati riguardano la fascia d'età tra i 40 e i 59 anni anche se gli incrementi sono generalizzati per tutti.



MANOVRA APPROVATA IN TEMPI RECORD

Manovra approvata in via definitiva e discorso di fine anno del presidente del Consiglio. Si conclude così il 2022 della politica italiana. Con 107 sì, 69 no e un'astensione l'aula del Senato ha votato a favore della fiducia posta dal governo sulla legge di bilancio 2023, approvandola così definitivamente. "Sono soddisfatto di questa prima manovra economica. La considero una missione compiuta. Scritta in tempi record e in una situazione di contesto eccezionale non positivo, il bilancio che abbiamo pre-

sentato rispetta gli impegni presi con gli elettori e ha maturato prima la fiducia dei mercati e delle istituzioni europee e ora ancora più importante, quella del Parlamento", è stato il commento del ministro dell'economia Giancarlo Giorgetti. Nella sua conferenza stampa, anche Giorgia Meloni ha parlato della manovra, "approvata un giorno in anticipo rispetto a quelle degli ultimi due anni: al di là del legittimo dibattito e delle divergenze, c'è stata la volontà di lavorare bene e mantenere scadenze e impegni, ci siamo riusciti", ha detto la premier. Lo sguardo è rivolto alle grandi sfide del presente, a cominciare dalla crisi economica: "Continueremo a lavorare sulla base di quello che accade, ma siamo in una situazione di grande emergenza: i provvedimenti energetici costano mediamente 5 miliardi di euro al mese. Il tetto del gas può cambiare il quadro, e se dovesse confermarsi cambiato una parte di risorse potrebbe liberarsi per altri provvedimenti". Sul covid, che è tornato ad affacciarsi negli ultimi giorni, Meloni ha commentato: "Per quanto accaduto in Cina ci siamo mossi immediatamente in coerenza con quello che abbiamo chiesto in passato: abbiamo disposto il tampone per tutti quelli che vengono dalla Cina, ma è efficace se viene presa da tutta l'Ue. Per cui abbiamo scritto a Bruxelles. Ci aspettiamo che l'Ue voglia operare in questo senso".

#SPERANZA

Il Covid torna alla ribalta mediatica, destando preoccupazione soprattutto per quanto riguarda la situazione in Cina, ed ecco che subito si parla Roberto Speranza. L'uomo della pandemia, come ricordano tutti, ma anche delle incertezze, dei ritardi e delle indecisioni che ora dall'alto del suo posto in Parlamento tra le fila dell'opposizione si permette addirittura di criticare il governo Meloni sulle scelte in merito al Covid. L'astio nei confronti di Giorgia Meloni inizia ben prima della sua vittoria elettorale. Già durante la pandemia, quando il cen-

trodestra era l'unico a mettere in discussione certe decisioni – ricordiamo che l'Italia aveva varato le misure più limitative di tutta Europa in termini di libertà – Speranza non aveva mai mancato di accusare Meloni e compagni di essere dei convinti no-vax. Questo ritornello insensato e, soprattutto, privo di ogni fondamento è tornato di moda anche a settembre nel periodo di campagna elettorale ed ora, con la situazione cinese che sembra fuori controllo, l'ex ministro della Salute è tornato alla carica con le sue accuse da bar. Parla di "strategia Covid del governo Meloni fallita" quando non si rende conto che attualmente il nuovo esecutivo ha ereditato un contesto sanitario di cui

Speranza è il primo e unico artefice. Al primo campanello d'allarme che il problema Covid in Cina è tornato Speranza non si è fatto proprio sfuggire l'occasione di accusare Giorgia Meloni. Di certo il pudore non gli manca, ma quello che proprio sembra non capire è che la musica da fine settembre è cambiata: a lui rimangono solamente gli slogan, al governo Meloni spetteranno invece decisioni sì complicate, ma decisamente prese con più lucidità e nell'interesse dei cittadini.

Francesca I. Chaouqui

LA SETTIMANA POLITICA NEL MONDO



27/12

"Non mostreremo misericordia ai nemici": lo ha dichiarato nel corso di una cerimonia il presidente iraniano Ebrahim Raisi, riferendosi alle proteste antigovernative nel Paese. Raisi ha definito "un disturbo" le proteste iniziate in risposta alla morte di Mahsa Amini mentre era sotto la custodia della polizia morale.



28/12

La lotta contro il nucleare dell'Iran; l'estensione degli accordi di pace con i vicini arabi; lo sviluppo della politica di insediamento "nella Terra d'Israele: in Galilea, nel Negev, nel Golan e nella Giudea-Samaria"; il mantenimento dello status quo nei legami Stato-religione, "incluso il rapporto con i Luoghi santi": queste alcune delle linee che guideranno il nuovo governo di Netanyahu.



29/12

Pioggia di missili russi sull'Ucraina, esplosioni segnalate anche a Kiev e a Leopoli (nell'ovest dell'Ucraina), che si trova lontano dalla linea del fronte, a Kharkiv, (est), Odessa (sud), Sumy (nord-est). Nel mirino anche l'infrastruttura energetica, con le città che subiscono interruzioni di corrente e hanno problemi al rifornimento idrico.



30/12

L'ex presidente di Myanmar e premio Nobel per la pace Aung San Suu Kyi è stata condannata ad altri sette anni di carcere con l'accusa di corruzione. L'ex presidente birmana rischia di restare in carcere per 33 anni, dopo l'ultima condanna con l'accusa di corruzione in relazione all'acquisto, alla riparazione e al noleggio di un elicottero.



IN CINA IL COVID È FUORI CONTROLLO

Dall'oggi al domani la Cina ha cambiato strategia. Dalla politica zero Covid ora invece si è passato al contagio fuori controllo e senza alcun tipo di tracciamento o misura preventiva. Mentre il resto del mondo, grazie alle vaccinazioni di massa e all'immunizzazione, era riuscito a superare le fasi peggiori della pandemia, la Cina si trovava bloccata in una specie di 2020 perenne. Le proteste di fine novembre contro le restrizioni erano state un chiaro segnale del fatto che la situazione per la popolazione fosse ormai

insostenibile, e che la politica zero COVID rischiava di mettere in pericolo la tenuta sociale del paese nonché quella economica. Come un fulmine a ciel sereno è arrivata la svolta da Pechino, una riapertura totale sebbene tutti si aspettavano un processo molto più graduale. Tutte le dichiarazioni rilasciate e le previsioni sono state smentite nel giro di poche settimane e ora la Cina rischia un disastro sanitario. Non è chiaro perché Xi abbia deciso di cambiare improvvisamente strategia, ma ci sono alcune ipotesi. Le proteste hanno sicuramente avuto un peso poiché aveva dietro ragioni economiche e per questo il regime probabilmente si è spaventato, in particolar modo tutte le rivolte dei lavoratori che avrebbero potuto innescare un'escalation senza precedenti. Queste proteste unite alle preoccupazioni economiche hanno accelerato i tempi per dismettere la politica zero Covid. Un'altra ipotesi è legata invece al fatto che in realtà la situazione sanitaria in Cina è fuori controllo ormai da molto tempo, ben prima dell'abbandono delle misure restrittive. Tra ottobre e novembre i contagi erano aumentati costantemente, dalle poche decine di casi quotidiani della prima metà dell'anno a diverse migliaia. È possibile quindi che Pechino abbia rivisto tutti i suoi piani in linea con la gravità della situazione. Sarà difficile capire i motivi di questa insensata decisione poiché il governo ha vietato qualsiasi discussione pubblica. Nel frattempo però i contagi cinesi, nonché nuove possibili varianti, rischiano di "espatriare" a causa della riapertura dei voli da e per la Cina.

#KOSOVO

Se da una parte la situazione tra Russia e Ucraina continua a non trovare una via risolutiva, dall'altra primo o poi l'Europa dovrà fare i conti con un'altra questione altrettanto spinosa, ovvero quella relativa al Kosovo. Da molti è considerato infatti una mina vagante e i giorni di tensione appena trascorsi ne sono la prova. Da tre settimane la popolazione serba in maggioranza nel nord del Kosovo attua blocchi stradali e barricate per protesta contro l'arresto ritenuto ingiustificato di tre

serbi, e per l'invio al nord di ingenti forze della polizia speciale kosovara da parte delle autorità di Pristina. Una situazione che ha paralizzato il sistema dei trasporti e delle comunicazioni in tutta la regione interessata dalla protesta, con Pristina che minaccia l'intervento delle forze di sicurezza per rimuovere i blocchi. Fortunatamente nelle ultime ore, come confermato da Borrell, "la diplomazia ha prevalso nella riduzione delle tensioni nel nord del Kosovo. La violenza non può mai essere una soluzione". Nella giornata di giovedì infatti il Kosovo ha riaperto il confine principale con la Serbia dopo l'annuncio della rimozione da parte dei serbi delle barricate alzate

tra lunedì e martedì dopo l'arresto, il 10 dicembre scorso, dell'ex ufficiale serbo Dejan Pantic, ora ai domiciliari. Lo ha annunciato il presidente serbo Aleksandar Vucic, dopo aver trovato un accordo con i leader del Kosovo in una riunione notturna sulla crisi tra i due Paesi. "Entro 24-48 ore le barricate saranno rimosse", ha detto Vucic, "questo non è un processo semplice e non può essere fatto in due ore, come alcuni immaginavano". Usa e Unione Europea comunque continueranno incessantemente a monitorare il contesto balcanico.

LA SETTIMANA IN VATICANO



27/12

Il cardinale Krajewski di ritorno da Leopoli, dopo la settimana di missione nel Paese in guerra per portare generatori elettrici e magliette termiche, racconta i momenti del Natale vissuto a Kyiv dove ha consegnato gli aiuti e incontrato diverse comunità: "Qui si soffre tanto per la mancanza di acqua e di corrente".



28/12

I bambini sono nei pensieri del Papa. "Oggi nella Festa dei Santi Innocenti pensiamo ai più piccoli – esorta Bergoglio – a tutti i bambini che soffrono lo sfruttamento, la fame e la guerra. Che il Signore ci aiuti a proteggerli e sostenerli".



29/12

"Dio ci ama così tanto da condividere la nostra umanità e la nostra vita. Non ci lascia mai soli, nella gioia come nel dolore, perché Lui è l'Emmanuele, il Dio con noi, la luce che illumina le oscurità e la presenza tenera che ci accompagna nel cammino". Lo scrive Papa Francesco su Twitter.



30/12

Alle 17.30 nella basilica di San Giovanni in Laterano, cattedrale di Roma, verrà celebrata una messa per sostenere Benedetto XVI nel momento della sofferenza e della prova, "invocando il Signore perché lo consoli e lo sostenga in questa testimonianza di amore alla Chiesa fino alla fine".



PAPA: NO A CARICATURA MONDANA DEL NATALE

“Stiamo attenti a non scivolare nella caricatura mondana del Natale, ridotta a una festa consumistica e sdolcinata”. Questo l’ammonimento di Papa Francesco nel corso dell’udienza generale tenutasi in Aula Paolo VI. “No, l’amore di Dio non è mieloso, ce lo dimostra la mangiatoia di Gesù – prosegue il Pontefice – Non è un buonismo ipocrita che nasconde la ricerca dei piaceri e delle comodità”. Francesco ricorda che “i nostri vecchi che avevano conosciuto la guerra e anche la fame lo sa-

pevano bene: il Natale è gioia e festa, certamente, ma nella semplicità e nell’austerità”. Bergoglio cita l’insegnamento “che ci viene da Gesù Bambino attraverso la sapienza di San Francesco di Sales: non desiderare nulla e non rifiutare nulla, accettare tutto quello che Dio ci manda. Ma attenzione! Sempre e solo per amore, perché Dio ci ama e vuole sempre e solo il nostro bene”. Proprio a San Francesco di Sales, Vescovo e Dottore della Chiesa, è dedicata la Lettera Apostolica pubblicata oggi in occasione del quarto centenario della morte. Prendendo spunto dai pensieri del santo, il Pontefice parla del Natale e dello stile di Dio, “che è vicinanza, compassione e tenerezza”. “Con questo suo stile, Dio ci attira a sé – prosegue il Papa – Non ci prende con la forza, non ci impone la sua verità e la sua giustizia. Vuole attirarci con l’amore, con la tenerezza”. “A volte noi siamo “ferro”, cioè siamo duri, rigidi, freddi – sottolinea Bergoglio – Altre volte siamo “paglia”, cioè fragili, deboli, inconsistenti. Allora Dio ha trovato il mezzo per attirarci comunque siamo: con l’amore. Non un amore possessivo ed egoistico, come purtroppo è tanto spesso l’amore umano. Il suo amore è puro dono, pura grazia, è tutto e solo per noi, per il nostro bene. E così ci attira, con questo amore disarmato e disarmante”.

#BENEDETTO

Le condizioni di salute di Benedetto XVI preoccupano il mondo. Da mesi, ormai, il papa emerito non parla più, a dispetto della sua lucidità mentale, e non scrive articoli teologici. Tuttavia, le parole di papa Francesco al termine dell’udienza del mercoledì hanno destato allarme. “Voglio chiedere una preghiera speciale per il Papa Emerito Benedetto che nel silenzio sta sostenendo la Chiesa, ricordarlo, è molto ammalato, chiedendo al Signore che lo consoli e lo sostenga in questa testimonianza di amore alla Chiesa fino alla fine”, ha esortato Francesco, tanto da spingere il portavoce della sala

stampa vaticana a diffondere una nota in cui si confermava che “nelle ultime ore si è verificato un aggravamento dovuto all’avanzare dell’età”. Benedetto XVI si sta preparando per il grande incontro della sua vita, come egli stesso definì la morte in un’intervista del 2018. Ad assisterlo in quelle che potrebbero essere le sue ultime ore, il suo segretario particolare, l’arcivescovo Georg Gänswein, e le “Memores Domini”, consacrate laiche. Joseph Ratzinger ha compiuto 95 anni lo scorso 16 aprile. Il Pontificato di Benedetto XVI, iniziato il 19 aprile 2005 e conclusosi con le dimissioni annunciate l’11 feb-

braio 2013, verrà ricordato proprio per la rinuncia di Ratzinger, comunicata con un discorso in latino pronunciato durante il Concistoro per la canonizzazione dei martiri di Otranto. Molti i dubbi circa i veri motivi della sua scelta, che apparivano legati anche alle incomprensioni con la Curia romana e allo scandalo Vatileaks che aveva portato alla fuga di documenti vaticani riservati per mano del maggiordomo del Papa, Paolo Gabriele. Benedetto XVI è stato il Papa della tradizione e della continuità, con una fama di rigorismo dottrinale che lo ha portato spesso a scontrarsi con i contesti più laici.

La vignetta di Gi



Pillole di Costume

#FantaSanremo

Mancano ancora due mesi ma per Sanremo 2023 si prospetta un FantaSanremo da record. Il fantagioco legato al festival ha ottenuto in 24 ore quasi 170.000 iscrizioni (si sono aperte alle 12 del 27 dicembre). Per rendere l'idea del boom senza precedenti, nel 2022 le iscrizioni totali dall'inizio del festival erano 500.000 mentre nel 2021 soltanto 50.000. "Abbiamo ottenuto in un giorno più di un terzo del totale dell'anno scorso. Credo che quest'anno raggiungeremo i 500.000 già all'inizio dell'anno, poi si abbasserà fisiologicamente il ritmo delle iscrizioni per impennarsi di nuovo negli ultimi giorni, con i ritardatari. Il risultato di queste ore resta storico, oltre ogni possibile aspettativa"

Focus Comunicazione

#SocialTrend2023

Il mondo dei social media e, più in generale, della comunicazione è in continua evoluzione. Anche per il 2023, gli esperti provano ad anticipare le principali tendenze che prenderanno piede negli ambienti digitali: privacy, personalizzazione, esperienze immersive saranno tra le parole chiave per gli investimenti social. Secondo il report stilato da Talkwalker, la vera rivoluzione partirà dai consumatori che saranno più esigenti e volubili. Dieci sono le tendenze principali individuate per il 2023. In primis i cookies si sbricioleranno; ci sarà più autenticità sui social media e una forte lotta alle fake news; i social network saranno decentralizzati ma soprattutto saranno multisensoriali perchè ci saranno passi in avanti nell'internet dei sensi. Il social commerce troverà la sua strada, vedremo i primi frutti del metaverso mentre l'analisi predittiva cambierà il marketing. Infine ci sarà più consapevolezza della sostenibilità ambientale, la customer experience sarà più social e la Buyer Persona lascerà il posto alle comunità.



Termometro

Chi Sale



Giorgia Meloni

Dopo giorni di dibattiti, finalmente porta a casa la manovra, la sua prima vittoria da premier.



Matteo Salvini

Con il pericolo dei contagi provenienti dalla Cina, il ministro sottolinea che occorrono misure europee immediate.



Donald Trump

La Corte Suprema USA mantiene in vigore la norma voluta da Trump per il blocco dei migranti.-

Chi Scende



Roberto Speranza

Non appena sente parlare di Covid, torna alla carica e senza fondamento critica la strategia del governo Meloni.



Letizia Moratti

Su Instagram si cala negli improbabili panni della casalinga per preparare una torta.



Stefano Bonaccini

Punta il dito contro il governo per aver scelto Ravenna come porto di approdo della Ocean Viking invece che La Spezia.

